



«Sono un uomo onesto!» diceva gravemente il debole Abdul-Medjid a lord Stratford, che non poteva contraddirgli. Potrebbe dire altrettanto il personaggio annoiato, spensierato, capriccioso e fantastico che gli succedette e che regna attualmente sull'impero ottomano? E non vi è un proverbio che dice che il pesce puzza dal capo?

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Il marchese di Noailles, ministro di Francia, ha aperto ieri sera i suoi eleganti appartamenti ad uno splendido ricevimento, al quale intervennero quasi tutta la diplomazia e il fiore dell'aristocrazia romana erasi ieri sera dato convegno al Palazzo Farnese.

— 21. — Il *Diritto* di ieri l'altro annunciava che un ingente furto di rendita era stato commesso da un diurnista dell'amministrazione del Debito pubblico.

Siamo lieti di poter dichiarare che quella notizia è del tutto priva di fondamento. (Opinione)

GENOVA, 21. — Il giorno 19 corrente sulla spiaggia fra Spotorno e Bergeggi fu trovato il cadavere di uno sconosciuto civilmente vestito. Era stato gettato in quel luogo dai flutti del mare. Gli furono trovate indosso alcune carte, l'orologio, ed un portafogli contenente tredici franchi. Non si sa se si tratta di un suicidio, o di un assassinio.

— La Società Ligure di Salvamento annuncia che ha deliberato di tenere in Genova, nei primi giorni del venturo luglio, una seconda regata nazionale.

Per ora sono stabilite sei corse: una di canotti, una di lance da corsa, una di sandolini, una di jole, una di jole all'olandese, ed una di guzzi.

In occasione di questa regata nazionale avrà pure luogo in Genova un congresso internazionale per il progresso delle Istituzioni di Salvamento.

NAPOLI, 21. — Il carnevale da quanto riferiscono i giornali della città è brillantissimo.

S. M. il Re Vittorio Emanuele andrà al ballo dato dal Casino dell'Unione.

RAVENNA, 22. — Ieri dopo il mezzogiorno giunse tra noi il comm. Codronchi segretario generale del Ministero dell'Interno.

Pranzò dall'egregio Prefetto e partì ad un'ora di stamane.

Andarono a fargli visita vari giudici del Tribunale e i consiglieri di Prefettura non che alcuni concittadini, ai quali tutti fu largo di gentilezze e di compitezze da quel vero gentiluomo che egli è.

(Ravennate)

FIRENZE, 22. — Il generale La Marmorata ha iniziato la sottoscrizione per il monumento a Gino Caponi, sottoscrivendosi per 200 lire.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — «Cosa uscirà fuori dallo squittinio?» domanda Veillot nell'*Univers*. E risponde: «Nessuno ne sa nulla, ma tutti hanno paura, perchè tutti sanno che non può venir fuori nulla di buono e soprattutto nulla che contenti il suffragio universale. Dappertutto ove sarà nominato un deputato, una parte degli elettori sarà in una gioia inquieta, una parte nell'angoscia e nella collera, ma le due parti sentiranno egualmente che non si è fatto nulla e che non si farà nulla finché durerà il regime parlamentare, sotto qualsiasi forma. Tutto il progresso sarà un passo di più nel pendio dell'abisso del quale presto toccheremo il fondo.

«Qualche anno indietro si alzò una grave voce dicendo: La parola spetta alla Francia. L'ora è a Dio!»

«L'ora è sempre a Dio, ma la Francia non ha più parole né nel mondo, né in casa sua. In questo disordine e in questa agonia felice coloro che conservano nel fondo del cuore la sola parola che bisogna dire e che sola può salvare: *Domine salva nos. Fiat voluntas tua.*»

SPAGNA, 17. — L'*Imparcial* dalla lettura dei fogli ministeriali delle varie gradazioni, dagli elementi che compongono la maggioranza e dall'osservazione dell'indole di questi elementi è indotto a dubitare della compattezza di questa maggioranza.

— 18. — L'*Univers* riceve da Hendaye il seguente dispaccio:

Hendaye, 18 febbraio. Il conte di Caserta è arrivato a Tolosa ove trovò anche il re.

Quindici battaglioni carlisti sono sull'altura di Vittoria, chiudendo il passo al nemico che trovò ad A-

speitia ed Azcolia, sulla strada di Tolosa.

Il *Quartel Real* dice che alcune truppe carliste sono rientrate a Durango e Guarnica.

Gli alfonsisti hanno domandato a Vergara una contribuzione di 40,000 piastre.

Decisamente si abbandona la guerra di linea.

Il re ha percorso le posizioni di Vidonia ed è stato acclamato dalla armata.

BAVIERA, 20. — A quanto annunzia la *Süddeutsche Presse* di Monaco il presidente della camera bavarese, barone de Ow, non intende di assoggettarsi ad una nuova elezione per tale carica. Da parte degli ultramontani è designato al posto di presidente il consigliere di appello Kurz, attuale vice-presidente della camera dei deputati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — S. M. l'imperatore d'Austria nel ricevere in udienza solenne l'onorevole Quintino Sella ebbe il delicato pensiero di fregiarsi del gran Collare dell'Annunziata. E al pranzo dato dal conte Andrássy allo stesso onore. Sella tutti i ministri e i dignitari austriaci avevano decorazioni italiane.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio contiene:

Regio decreto, 26 gennaio, che autorizza a favore dell'ospedale civile di Cava del Pieno (Grosseto) la inversione dell'annualità dovuta al comune dall'ospedale di S. M. della Scala di Siena e che veniva erogata prima per distribuzione e di pane ai poveri.

Regio decreto, 30 gennaio che approva il trasferimento di Sede da Roma ad Oristano della Banca Agricola Sarda e ne approva la modificazione di un articolo dello statuto.

N. 865-1667

### IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Vista la legge 20 Marzo 1865 sulle Opere Pubbliche;

Vista l'altra legge 3 Luglio 1873 N. 2600, che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria e:

In esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici,

Avviso

Che concrete all'appoggio di dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuari le proposte sul perimetro con sorziale interessato nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria nel II. Circondario Idraulico di questa Provincia — che sono attualmente in amministrazione dello stato — sarà ostensibile l'elaborato relativo presso la Divisione I. di questa prefettura, nonché presso il Commissariato Distrettuale di Este pel Consorzio N. 13 a destra nel fiume Gorzone e sinistra del Canale S. Caterina da Tre Canne a Vescovana, che comprende terreni e fabbricati nei Comuni amministrativi di Vighizzolo, S. Urbano e Vescovana.

Chiunque potrà prendere conoscenza dell'elaborato relativo, e non più tardi del giorno 20 marzo p. v. presentare giustificato reclamo.

Padova, il 21 febbraio 1876.

Il Prefetto  
BRUNI

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Abano, 20. — Lasciamo agli altri giornali della provincia occuparsi di argomenti che alle volte potrebbero disturbare l'animo di questi abitanti, la maggior parte dei quali da alcun tempo sono stretti nella più perfetta concordia, e parliamo invece di cose allegre, per esempio del Carnevale di Abano.

Il carnevale di Abano non è quello di Milano, e nemmeno quello di Padova, certo noi non abbiamo le tanto rinomate *soirées* del Casino Pedrocchi, né le altre, che vanno sempre più acquistando fama, del Casino dei negozianti; nessuno si è mai pensato di dir questo; ma anche i nostri buoni villici nella loro piccolezza, nel loro nulla se volete, cercano di divertirsi il meglio possibile; la è questione di abitudini e di esigenze nulla più.

Mie belle e gentili lettrici, in una delle passate domeniche, quando il sole splendeva limpido e sereno nell'azzurro firmamento a rendere meno sensibili i rigori della stagione, chiuse nei vostri eleganti *broughams*, avete voi mai spinta la vostra trotta fino ad Abano? No? Ebbene perdonatemi, ma avete avuto torto; voi mi direte che alla domenica c'è

la musica in Prato della Valle da godere, e il passeggio alla Stazione; e sta bene, ma io non muto di parere quand'anche dovessi incorrere nel vostro sdegno, per me la maggiore delle disgrazie. V'è un proverbio, un proverbio latino (oh! non spaventatevi, è un latino alla portata di chiunque e quindi tanto più delle vostre testoline che sono tanto... ammirate!) il quale dice: *variata placent et repetita seccant*. Se dunque voi foste giunte fino ad Abano così verso le 2 1/2 e le 3 pomeridiane avreste vedute silenziosamente accampate sulla piazza che sta davanti alla Chiesa due musiche, le quali all'uscir della gente del Vespere intonavano, ognuna per proprio conto o una marcia, o una polka, e seguite dalla massima parte della moltitudine (poc' anzi devota) dirigersi a due osterie non molto tra loro discoste. Quivi, avendo per elastico pavimento e per pareti quanto da benignamente mamma natura, avreste veduto buon numero di baldi giovinotti e di simpatiche e ben portanti forosette trasformarsi in ballerini e ballerine, e lanciarsi a tutta possa... non già negli antichi preadattici anzi balletti, ma nei valtz, polke ecc. ormai diventati i soli balli di voga anche nelle nostre campagne.

Un ballo campestre, amabili lettrici, è uno spettacolo che merita veramente d'esser veduto, io fui presente varie volte, e sempre, confesso la mia bonomia se volete, mi sono assai divertito; e con me alcuni amici osservai poi bene spesso tra gli spettatori diversi signori di Padova, i quali sul tardi ballavano con qualche gentile signorina del paese.

Non crediate poi che le due musiche sieno composte dei soliti quattro cani girovaghi, passatemi il termine; niente affatto; sono filarmionici che si rispettano e che suonano con abbastanza precisione, con brio e con passione insomma.

Un solo inconveniente ho notato in queste feste ed è il modo poco opportuno di esazione della tassa per i balli: figuratevi! che l'incaricato ferma proprio sul più bello una coppia che si aggira voluttuosamente nei vortici del *vals*, per domandare al ballerino il proprio corrispettivo; mi pare che si potrebbe fare in altra maniera: provvedere prima che incominci la danza o dopo terminata questa per riscuotere il prezzo fissato; sembra proprio che l'incaricato abbia studiati i metodi di esazione stabiliti dalle nostre leggi finanziarie!

Del resto non crediate già che la parte civile degli abitanti non abbia modo di divertirsi anch'essa; vi sono spessissimo delle festine private fatte con molto buon gusto, e nelle quali regna il buon umore e l'allegria compagni sempre all'eleganza ed all'avvenenza della signora, e alla galanteria e compitezze dei ballerini. L'altra sera per esempio una n'ebbe luogo in uno degli stabilimenti balneari; l'orchestrina Menegolli, da questi diretta, fece egregiamente il proprio compito, e vi so dire che le persone che vi intervennero partirono di là (alle 8 della mattina) tutt'altro che annoiate. E per ogni basta... altrimenti siete voi, gentili lettrici, che, annoiate, lasciate Abano ed il suo corrispondente.

Se avrò tempo e voglia parlerò in seguito della visita vescovile, che ebbe luogo oggi stesso in questa parrocchia, e solo mi limito a dire che il ricevimento non poteva essere migliore da parte dei parroccchiani, V. I.

## CRONACA VENETA

ROVIGO 22. — Sabato sera a Poazzo frazione del Comune di Canaro, in una festa di ballo che davasi senza permesso della competente autorità, fu ucciso Chia viccoli Primo, e rimasero gravemente feriti il di lui fratello Carlo e Baratella Vincenzo tutti contadini dello stesso comune. Le autorità giudiziarie e di P. S. si recarono ieri sul luogo con gli agenti della pubblica forza, ed è stato arrestato P. D. boaro dimorante nel comune medesimo di Canaro.

(Provincia di Rovigo)

BELLUNO 19. — La Provincia di Belluno scrive:

È giunto fra noi il cav. Lepora r. provveditore agli studi per le provincie di Padova e Treviso, delegato dal Ministero ad ispezionare i seminari della nostra Provincia. Egli si ebbe dal rettore benevola e cortese accoglienza, né gli venne messa innanzi veruna protesta.

Crediamo che domani si trasferisca a Feltrè per lo stesso scopo.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Banca mutua popolare. Non dobbiamo esser rimproverati di ritardo, se oggi soltanto veniamo a dar conto della adunanza generale, che tenne la nostra Banca mutua popolare il giorno 13 febbraio.

Ciò anzi per noi è una eccezionale premura.

Siamo avvezzi a trattare gli affari, come gli affari, e perciò di nostra abitudine ci riserviamo e preferiamo prender gli appunti dalla pubblicazione del Resoconto del Consiglio, affinché i nostri apprezzamenti e le nostre impressioni non si manifestino che dopo un coscienzioso esame.

I soci della Banca, che ne seguono con costante amore il crescente sviluppo, non accorrono mai alle adunanze sociali per sentirne sorprendenti rivelazioni, perchè le situazioni che con diligente cura si pubblicano ogni mese, e la perfetta evidenza con cui si fanno e si trattano gli affari, lascia vedere chiaramente, a chi voglia, come il movimento si svolga e si compia. Ma i soci convengono nulla meno numerosi quanto in cotali sodalizi è costume, come ad una festa di famiglia, e si rallegrano di sentire enumerati i vari fatti che si sono compiuti, le diverse operazioni che si svolsero, i raffronti col passato, le speranze, i desideri, i proponimenti dell'avvenire.

Ciò tutto viene fatto con quella attenta ed amorosa cura, e con quel sagace ingegno di chi presiede la nostra Banca.

Quest'anno tuttavia due fatti notevoli potevano rendere più curiosi per i loro dettagli i soci della Banca. L'operazione del prestito interprovinciale, e la diffusione del credito nelle campagne col mezzo delle Agenzie, che il Consiglio si aveva proposto di studiare nel decoro anno.

Il presidente espose che dalla Banca di Vicenza si ebbe invito insieme alla locale Banca Veneta di associarsi, per ricevere le sottoscrizioni, eseguire i pagamenti, ed assumere la amministrazione del Prestito che il Comitato ferroviario Padova-Vicenza-Treviso doveva emettere. Rilevò quali vantaggi si potè offrire in confronto di altri prestiti, a questo Comitato, e come colla provvigione di 3/4 0/0, e pagando 2.80 0/0 sulle somme giacenti, senza nessun'altra differenza dai comuni sottoscrittori, la Banca abbia potuto col proprio vantaggio, servire molto bene agli scopi del Comitato, il quale essendosi fatto socio della Banca poteva valersi del diritto ad ogni socio concesso, di far pagare e fare esigere col mezzo della Banca.

Due erano i modi coi quali la Banca si proponeva di stabilire nuove Agenzie, oltre quella di Bovolenta, nei vicini paesi della provincia.

O col far garantire le operazioni da un corrispondente numero di azioni sottoscritte da soci delle località ove l'agenzia funzionasse, o col procurare il capitale a detta Agenzia, scontando ad un Consorzio di soci, che offrisse indubbia solvibilità, quanto bastasse per l'impianto di una Agenzia, che sarebbe stata dal Consorzio stesso sorvegliata.

Nè l'uno nè l'altro dei due mezzi furono finora accettati.

Il Consiglio non volle decampare da codeste savie cautele. Nè lo farà fino a tanto che l'arduo problema del credito agrario, non venga in miglior modo risolto e con più profondi studi e con nuove provvidenze legislative. In quanto alla Banca se essa desidera veramente di potere stendere le Agenzie nelle campagne non vuole del resto avere succursali, ed a questo proposito si ricordò come l'Agenzia di Bovolenta avesse allargati un po' troppo i limiti delle sue funzioni. Ma ci fece una gradevole impressione l'udire come la Banca che nel 1874 scontò col mezzo dell'Agenzia di Bovolenta per lire 800 mila circa, non avesse nel 1875 scontato che appena 300 mila lire.

La nostra Banca che fedelmente si tiene stretta al vessillo della popolarità, doveva senza dubbio fare una larga esperienza, di diffondere il credito nelle nostre campagne, e bene scelse il territorio di Bovolenta che industrie ed agricoltura poteva dar norma dei vari bisogni che nelle campagne si manifestano. E la prova fu fatta con coraggio, pari al dovuto avvedimento, ed abbiamo sentito con viva soddisfazione, che se vi furono alcuni ritardi nei pagamenti, o qualche firma meno solida, fu una gara di buon volere e di onestà, perchè la Banca, la quale aveva recato colà il beneficio non dovesse soffrire perdite rilevanti.

Ora ridotti come accennammo i limiti delle operazioni anche l'Agenzia di Bovolenta corrisponderà alle concepite speranze.

Il relatore del Consiglio chiamò poi l'attenzione dei soci su due altri fatti che dallo sviluppo della Banca, si producevano.

Erano questi di ordine affatto organico. Cioè che colla divisione degli utili del 1875 il fondo di riserva avrebbe superato, il quarto del capitale stabilito dallo Statuto, e che aumentato di conseguenza il prezzo delle azioni, queste diverrebbero meno accessibili alla classe, per la quale principalmente la Banca funziona. E qui difficile invero combinare il principio dell'eguaglianza, colla giustizia della divisione degli oneri e dei vantaggi. Per cui saviamente il Consiglio deliberò per intanto che il fondo di riserva invece che al quarto fosse portato al terzo del capitale sociale, in modo che il prezzo dell'azione, che in quest'anno risale a lire 63, diventerebbe poi al massimo di lire 66.66.

Qui ci sarebbe impossibile senza aver sottomano la relazione, passare in rivista ed accennare alle esposte cifre delle operazioni, il cui complessivo valore segna un movimento di cassa per 47 milioni e degli affari per 90 milioni.

Per quanto queste cifre sembrano facili al momento dell'esposizione, la mente non può ricordarle, e noi non siamo da tanto di raggrupparle e di raffrontarle colla franca e sapiente esperienza del cav. Maso Trieste.

Udimmo che il numero delle azioni aumentò quest'anno di 1700, e che gli sconti soli ascendero ad 11 milioni. Che le perdite liquidate segnano l'esigua somma di lire 242, e che si prelevarono tuttavia dagli utili lire 5000 circa per perdite eventuali. Che fatte le solite deduzioni per risconti, pel fondo di riserva ecc., il dividendo agli azionisti è di lire 5,12 per azione cioè lire 10.24 0/0. Inoltre gli azionisti hanno notate le parole del presidente, le quali dicevano che alcuni crediti già abbandonati nei precedenti esercizi, lasciano sperare possibilità di qualche ricupero, e che l'impresa del prestito assicura già un discreto utile anche per l'avvenire, per provvigioni ed altro che si percepiranno.

Tutte le proposte del Consiglio, alle quali si era con separato rapporto associato l'Ufficio di censura, furono unanimemente votate dalla Assemblea: quella pure compresa dell'aumento del fondo di riserva ad un terzo del capitale.

La nostra Banca mutua va grandemente lodata per la sua costanza nel mantenersi salda ai principi che la ispirarono nel suo impianto.

Che se la fede ch'essa ispira, e la bontà del suo organismo, le diede dimensioni più che popolari, essa sa conciliare perfettamente l'esigenza della sua umile nascita, colle convenienze delle vaste proporzioni da essa acquistate. Essa è ricca perchè è morale, è prospera perchè riposa sui due principi della mutualità e del risparmio. La sua rispettabilità come la sua solidità, non può pertanto che sempre più accrescersi.

Nessun altro presagio è ragionevolmente lecito di fare.

Ritorniamo ove occorra con maggiori dettagli dopo la pubblicazione della Relazione. Infrattanto ci basta aver constatati cotali felici risultamenti anche nell'anno 1875.

E se proviamo viva soddisfazione di farlo per un'istituzione nata e cresciuta fra noi, non ci ralleghiamo meno di veder per essa accrescersi il trionfo d'un principio, vogliamo dire del sistema autonomo delle Banche Mutue Popolari, che modellate sul tipo germanico, non si confondono e non si possono che pensatamente confondere, colle vaste imprese bancarie di speculazione.

Il loro sano e robusto organismo le lasciano serenamente transitare anche tra i più fortunosi avvenimenti. L'infuato periodo ultimamente trascorso può attestarlo.

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Domenica p. p. l'Accademia, dopo l'adunanza pubblica raccolta in seduta segreta proclamava, dietro suo desiderio a socio emerito, l'illustre professore Giovanni Santini.

Per trasporto di domicilio di fatto del s. o. ab. comm. Giacomo Zanella, lo passava alle serie dei soci soprannumerari; e così pure l'allunno dott. Filippo nob. Fanzagò, avendo adempiuto agli obblighi fissati dallo Statuto, l'ascriveva nel novero dei soci corrispondenti.

Infine nominava ingegnere onorario dell'Accademia il dott. Sane Nigitorini, e notò onorario il cav. dott. Giuseppe Bertl.

G. B. dott. MATTIOLI seg.

Benevolenza. — L'Eminentissimo Cardinale don Pietro dei conti Silvestri decessa a Roma nel 19 novembre 1875 con testamento 14 dicembre 1871 disponeva due legati a beneficio di questa Casa di Ricovero, l'uno di L. 500, per una sola volta, e l'altro di L. 1000 annuali fino al compimento del 60° anno di età dei nepoti nob. Domenico e Carlo Casalini. Quale tributo di onoranza e di riconoscenza, il Consiglio amministrativo della pia Opera porta a pubblica conoscenza l'atto di generosa largizione.

Conferenza. — Ieri a sera si tenne la solita conferenza a beneficio dei Giardini fiorentini. Parlò l'egregio prof. Pier Antonio Saccardo: *Sui funghi*. Il discorso fu applauditissimo. Quanto prima daremo l'estesa relazione.

Associazione del Volontari 1848-49. — La Presidenza avverte i Soci effettivi che desiderassero prendere conoscenza del bilancio consuntivo 1875; che lo stesso a termini dell'art. 32 del Regolamento, è esposto nel locale di Presidenza dell'Associazione, e può essere ispezionato dalle ore 6 alle 8 pom., in ogni giorno feriali, e dalle 11 ant. alle 2 pom. nei di festivi.

Teatro Concordi. Noi che abbiamo per l'arte una venerazione profonda, e un affetto vivissimo pe' suoi cultori, proviamo un senso di amarezza tutte le volte che la prima ci lascia dubbiosi o scoraggiati dinanzi alle sue espressioni, e che il dovere ci spinge ad una critica più o meno acerba verso i secondi. Allora s'impadronisce dell'animo nostro una esitanza di giudizio, della quale però di rado abbiamo avuto a pentirci, e che ci ha risparmiato anche questa volta per il *Cola di Rienzo*, del maestro cav. Persichini, l'ufficio ingrato di severi censori.

Se ci fosse toccato di giudicare il *Cola di Rienzo* alla stregua della prima impressione, lo diciamo francamente, l'autore non sarebbe stato contento di noi: l'opera, colle sue scene troppo lunghe, nelle quali si unisce il difetto dell'orditura drammatica con alquanto monotonia musicale, ci avea lasciato scontenti. Le rappresentazioni successive ci hanno convinto, che questi difetti, sui quali tuttavia insistiamo, spariscono in gran parte a petto dei pregi reali, che tutte le sere crescono in evidenza, e che il pubblico va di mano in mano apprezzando. E qui facciamo un'analisi dello spartito.

Apri un preludio sinfonico con un grandioso inno, che poi ripetesi nel finale secondo, quando il tribuno si presenta in forma pubblica in San Giovanni, segue un vivacissimo, e quindi un intrecciarsi di alcune melodie dell'opera quali chiudono con una frase del terribile anatema.

Alzasi la tela, e ha luogo una elegante romanza di baritono, e quindi un avvicinarsi di spezzati, di cori e parti ben connessi, che svolgono il primo periodo del dramma: la seconda scena ha principio con un coro interno di voci bianche, che precede una bellissima romanza di soprano, di genere declamato e robusto; quindi un'arringa fatto al popolo dal tenore fornito di frasi di moltissimo effetto, chiudendo il primo atto con un coro di guerra, conciso e marziale di moltissimo effetto.

L'atto secondo si apre con un coro di festa veramente brillante, ed è veramente peccato non vi sia la danza, siccome il maestro aveva immaginato; fa seguito un duetto fra soprano e baritono, molto sentimentale per parte di quest'ultimo, e fiero per il soprano: poscia un magnifico terzetto, fra questi e il tenore: terzetto di eccellente fattura e di un effetto sorprendente per l'espressione dei diversi sentimenti, e per le vivacissime frasi: nella seconda scena, che è l'interno di San Giovanni, dopo l'inno e alcuni spezzati, si presenta un pezzo veramente colossale e culminante: esce cominciando dal terribile anatema del basso, fino alla fine del grande finale concertato, che può chiamarsi veramente magistrale, si per la grandiosità del concetto, si per il concerto delle parti e masse, si per l'istromentazione.

Il terzo atto che veramente è il più bello, comincia con un coro di bassi (frati) di canto grave religioso tramezzato da una elegantissima pastorale interna di voci bianche intracciate a meraviglia: segue una bellissima romanza di tenore di un canto sentimentale veramente felice, chiudendo con una frase di moltissimo effetto, d'immensa sonorità, e quindi ha fine con un magnifico e grande duetto fra questi ed il soprano, che può dirsi veramente sorprendente, perchè oltre alla squisitezza delle melodie, scorgesi l'impronta del diverso carattere dei due

personaggi e amore e dolore per parte del soprano, e amore di patria e sdegno per parte del tenore, fanno un contrasto veramente drammatico, il quale ha termine in un modo del tutto originale.

Il quarto atto, affidato la maggior parte alle masse, comincia con una squisita e grandiosa Romanza di baritone con accompagnamento di violoncello obbligato; quindi segue un coro di processione capitanato dal basso, immensamente grandioso e solenne, e dopo alcuni spezzati delle parti e coro chiude con un inno di guerra di fattura maestosa e fiera; questo è un atto che dovrebbe rappresentare le masse fossero numerosissime, onde sentirne la grandiosità dell'effetto.

L'ultimo atto apre con una nuovissima Romanza per soprano, di delicatissima fattura, e dopo un istromentale magistralmente elaborato che indica battaglia, alternandosi con squilli interni di trombe, chiude con un altro finale, ove le frasi del basso e quello del soprano e tenore sono di un sicurissimo effetto.

Dopo tutto ciò bisogna convenire che quest'opera è peccato che non sia stata rappresentata al nostro teatro grande, e nella stagione del Santo, ove il maestro avrebbe trovato tutto il necessario onde vedere rappresentato il suo bel lavoro a dovere: ed in vero lo meritava, mentre quest'opera grandiosa è destinata a percorrere i grandi teatri: essa unisce il vero canto italiano ad una istromentazione ricercata ed elegante, raggiungendo dove l'effetto lo esige la vera sonorità.

Ma non assordante, e speriamo che né impresari, né editori, lasciaranno in ozio questo ingegno, che fin dal suo primo apparire die prove di genio per la composizione teatrale: e che in quest'ultimo suo lavoro, mostra una crescente valentia.

Sappiamo che non ancora dieciot- tene, scrisse per Roma un'opera buffa in due atti dal titolo *L'amante sessuigenario*. Quindi rappresentò in Terni la *Margherita Pusterla*, opera seria in quattro atti, che ebbe un esito felicissimo: poscia in Siena, parimenti altra opera in quattro atti dal titolo: *L'ultimo degli Incas*, che fece furore. E finalmente in Roma l'anno passato questo *Cola di Rienzo*, che piacque moltissimo, e che fruttò al compositore anche il titolo di cavaliere della Corona d'Italia.

In quanto all'esecuzione, lo stesso Maestro non se l'avrà a male se diciamo che la bravura degli artisti, ai quali è affidata l'interpretazione del suo lavoro, contribuì moltissimo ad assicurarne il successo. La signora Pozzi-Ferrari, i signori Ronconi e Navary non potrebbero fare di più. Il basso profondo, signor Sbordani, dotato di una voce poderosa, e che udiamo per la prima volta, non è inferiore agli altri, e divide con essi gli applausi del pubblico.

L'orchestra sotto la direzione del bravo Drigo, adempie benissimo il suo dovere come negli spartiti precedenti.

La messa in scena è buona: è vero che scrupoleggiando sulle epoche qualcuno troverebbe a dire sopra certi costumi non molto adattabili al secolo del *Cola*: a cagion d'esempio quei grembiolini di tutte delle coriste, staranno nei cori della *Sonnambula* o della *Linda*, ma non in quelli che figurano le contadine romane di allora.

Un *Cola*, vedi coincidenza dei nomi, ma un *Cola Alberto*, dipinse le scene con successo, e il pubblico lo ha meritatamente chiamato più volte al proscenio. Chi direbbe che quel vecchietto, nostro concittadino, quanto bravo, altrettanto modesto, guadagna come uno spazzino delle pubbliche vie, o come un accenditore del gaz? Ma... incoraggiamenti dell'arte!!!

Il libretto è del Cossa, ma da lui potevamo aspettarci qualche cosa di meglio.

Frattanto ci ralleghiamo che quest'opera lungi da una caduta, come dappriocipio si temeva, contribuisce a chiudere vantaggiosamente per l'Impresa una stagione teatrale già così bene inaugurata.

B. **Edrammatica.** — La Società *Iride-Concordia* darà venerdì sera, 25 corrente, alle ore, 8 pomeridiane, un privato trattenimento, diviso come segue:

Una poltrona istorica, di Paolo Ferrari;

Amar da vecchi è debolezza, di Enrico Castagnacci.

Quanto prima avrà luogo una recita a totale beneficio di Antonio Sonzogno ex-inserviente del caffè Pedrocchi.

**Concerto.** — Questa sera dalle ore 7 alle 10 nel caffè grande in

piazza Vittorio Emanuele gran concerto vocale ed istrumentale.

Ingresso libero.

Le bibite verranno aumentate di 5 centesimi nelle ore del concerto.

**Oggetti trovati** e depositati alla Div. VI Municipale:

Un pendente d'orecchino d'oro fatto a goccia.

Per la seconda volta Una chiave grande da porta.

Una detta più piccola.

Un pacco contenente della garza bianca.

**Centomila franchi.** — Un avvocato di Colmar ha lasciato per testamento cento mila franchi a quel manicomio.

L'articolo era così redatto: «Ho guadagnato molto a spese di coloro che passano la vita a litigare; quindi col legare cento mila franchi ai pazzi intendo di fare una semplice restituzione.»

**Krezma.** — Francesco Krezma, il celebre violinista che tanto piacque anche a Padova è ammalato in Roma di febbre tifoidea. Il suo stato non è grave, ma la malattia esige lunga cura.

Monsignor Strossmayer lo fece visitare dal dottor Guido Baccelli.

**Prestito di Barletta.** — Abbiamo per telegrafo:

Primo premio, Serie 1429, N. 3, lire 1000,000.

Serie rimborsata 4834.

**Prestito del 1871 della città di Napoli.** — XVIII estrazione.

Vinse il premio di L. 100,000 il N. 1795.

Vinsero il premio di L. 1000 i N. 33083, 30469, 38626.

Vinsero il premio di L. 500 i numeri 46348, 83756, 64031, 23046, 25219, 83619.

Vinsero il premio di L. 400 i numeri 51858, 46102, 42064, 73843, 53270, 30791, 68305, 73077, 22543, 49919.

Vinsero il premio di L. 300 i numeri 74243, 2680, 28868, 82730, 45050, 36879, 51219, 74491, 39518, 18565, 52866, 52226, 41059, 38067, 72379, 72955, 3632, 64571, 75471, 79055.

Vinsero il premio di L. 250 i N. 82632, 86886, 68243, 87707, 64824, 21567, 81443, 83295, 33368, 76985, 42678, 8125, 56970, 79008, 41878, 83001, 22570, 74562, 64359, 23488, 57114, 11214, 22851, 4948, 8246, 2227, 48781, 30395, 54900, 74190, 60992, 67083, 67490, 15177, 1087, 17816, 84995, 1024, 47662, 55775, 32737, 68607, 76388, 46798, 23014, 81028, 47611, 71274, 2462, 10854, 25619, 62615.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino del 22.

**NASCITE**

Maschi n. 1 — Femmine n. 1

**MORTI**

Rinaldi Giuseppe di Pietro d'anni 1 e mesi quattro

Patuaro Giovanni G. Giovanni di g'orni 27.

Colombina Lorenza fu Antonio d'anni 64, ammalata, possidente.

Franzani Luigi fu Francesco d'anni 85, mendicante, celibe.

Tutti di Padova.

Canè Carlo fu Luigi d'anni 29 furiere nel 2° Regg. Fanteria, celibe, di Bologna.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

**DI PADOVA**

24 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 39.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 57.8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

**23 febbraio**

Ore 9 a Ore 3 p Ore 9 p.

Barom. 0° - mill. 766,9 765,2

Termomet. centigr. +4,4 +8,1

Tens. del vap. acq. 6,27 7,73

Umidità relativa. 100 96

Dir. e for. del vento N 4 ONO1

Stato del cielo . . . nuv. nuv. —

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23

Temperatura massima = + 8,3

minima = + 3,8

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 22. — Rend. it. 77.65 77.70.

I 20 franchi 21.76.

Milano, 22. — Rend. it. 77.55 77.52.

I 20 franchi 21.77.

Sete. — Continuano le domande di greggie: prezzi bassi.

Lione, 21. — Sete. Affari limitati: prezzi dibattuti.

**SPETTA COLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'opera: *Cola di Rienzo* del maestro Persichini. — Ore 7.

## ULTIME NOTIZIE

### ELEZIONI POLITICHE

Maglie. — Inscritti 1421, votanti 828. De Donno comm. Oranzo voti 691, Bacile Filippo 119, voti dispersi 19. Eletto De Donno.

Un dispaccio telegrafico del 18 inviato da Roma al *Times* annunzia che il generale conte Menabrea è stato nominato rappresentante di S. M. il Re d'Italia alla Corte di St. James.

Il *Times* aggiunge nei suoi lettori inglesi che il conte fu primo ministro dal 1867 al 1869 ed è gran Collare dell'Annunziata, il che gli dà diritto al titolo di cugino del Re. È convenuto, conchiude lo stesso giornale, che egli avrà il grado di ambasciatore, nella fiducia che eguale dignità sarà dal Governo inglese conferita al rappresentante della Gran Bretagna al Quirinale.

Secondo ulteriori notizie da Parigi l'avversario del signor Thiers ebbe una minoranza imponente.

Ai conservatori si assegnano 168 elezioni, delle quali ottanta circa bonapartista.

Bouher fu eletto in Corsica ed a Riom: Janvier de la Motte, noto antico prefetto dell'Impero, e Levert sono pure eletti.

Palermo, 21 febbraio.

Per opera del capitano dei bersaglieri, sig. Berlinghieri e dell'applicato di P. S. sig. Perez, è stato arrestato il malfattore Sebastiano Cascio da San Mauro, che si era riunito alla banda Rinaldo.

In questo momento giunge notizia, che nel territorio di Petralia Soprana, fu trovato ucciso certo Gandolfo di Pira. L'autorità, recatasi sul luogo, fa indagini per iscoprire gli uccisori. (Disp. dell'*Araldo*).

## CORRIERE DELLA SERA

23 febbraio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 22 febbraio

Un altro corso, altri barberi, altri coriandoli!

Altri coriandoli soltanto!

Ieri mi sono ritirato in casa alle 3 pom.; ignoro quindi se i barberi della seconda muta abbiano avuto ancor essi l'ecatombe delle solite vittime.

Quello che vi posso dire si è che gli uomini di cuore protestarono col' assenza lasciando al Municipio e alla Società del Carnevale tutto l'ao di godersi quel brutto spettacolo.

Sinchè tanto ci tengono alle vecchie tradizioni quei signori del Campidoglio, perchè dunque non resuscitano con quella dei barbari anche la corsa degli Ebrei? L'una è degna dell'altra, e ambedue fanno il paio.

Ieri sera dovrebbe essere tornato l'on. Minghetti: era almeno aspettato con un bagaglio di nuovi senatori e con un decreto che ponesse termine relativamente alle incertezze che prevalgono sulla questione parlamentare.

A buon conto io vi metto in guardia contro le voci di nuovi e lunghi indugi che si vorrebbero frapporre alla riapertura del Parlamento.

Le quali voci, del resto, pigliano la mossa da certi motivi, che mi sembrano assolutamente ridicoli quando si vogliono ritornare ai danni del ministero.

Ci possono essere delle difficoltà relativamente agli affari commerciali. Ma che c'entra il governo d'Italia nei pasticci interni dell'Austria-Ungheria? Io direi che il nostro negoziatore fa benissimo a non precipitare, perchè a volersi mettere arbitro fra l'Austria e l'Ungheria, dovrebbe probabilmente pagare l'onore di questo trionfo sacrificando i nostri interessi.

Entrando nel campo della solita questione, ho avuto l'onore d'un abboccamento con un personaggio di grande levatura tra gli Slavi del sud. Non posso nominarlo per ora, ma è tal' uomo a cui tutta l'Europa s'inclina.

Si parlò, naturalmente, degli Slavi del Sud, del loro avvenire e delle

povere condizioni che attualmente l'Europa è disposta a fare que' popoli degni d'un migliore destino.

Egli ci cavò dal petto una medaglia: «Vedete?» mi disse, questa l'ho trovata qui in Roma deposta non so da chi sul mio tavolino da lavoro, col mio indirizzo. Se conosceste lo Slavo l'iscrizione di questa medaglia direbbe anche a voi quello che dice a me: *Fratello, tenetevi preparato alle battaglie per la patria*. Io sono vecchio, ma mi sembra che per morire per la patria non ci sia alcun bisogno d'essere giovani: credo, anzi, che l'età sia un eccellente ausiliario per questo campo.»

«Dunque?» diss'io.

«Dunque — egli mi rispose — la diplomazia propone e il patriottismo dispone. Cosa avreste risposto voi, italiani, se nel 1859 la diplomazia fosse venuta a ordinarvi di smettere, perchè la vostra rivoluzione turbava l'equilibrio europeo? Probabilmente quello che rispose Leonida ai messi di Serse che gli intimavano di deporre le armi: *Venitele a prendere*».

Avreste voi trovato qualche cosa da opporre a queste parole?

Io, lo confesso, rimasi a bocca aperta. I. F.

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il giorno 21 è giunto a Vienna di ritorno dalla Gallizia il cardinale Ledochowski. Il suo ricevimento fu assai semplice, e bisogna dire che le parti più influenti del clero viennese si astennero da qualsiasi intervento al ricevimento. Mancavano alla stazione sia l'arcivescovo Kutshcher, il nunzio, ed una gran parte del clero e della nobiltà feudale. Non v'erano che il celebre capo del partito clericale, principe di Liechtenstein, il langravio Fürstenberg, il conte Pergen, la contessa Falkenhayn, i deputati al Parlamento padre Reiner, dottor Oelz, Ruczka e Chelmecki, quattro contadini, ed un numero uguale di teologi, con alla testa il Provinciale dei gesuiti, Bulow. I membri del club parlamentare dei polacchi avevano ricevuti da Cracovia e telegrammi ed eccitamenti per assistere al ricevimento, ma però mancavano quasi completamente. Quando alle cinque venne dato il segnale dell'arrivo del convoglio, il Provinciale dei gesuiti s'inginocchiò e si mantenne a mani giunte in quella devota posizione. Quando Ledochowski lasciò il suo coupé di prima classe il Provinciale gli si stracciò incontro e lo pregò di alloggiare nel convento dei gesuiti. Il cardinale che conduceva seco un giovine chierico, come compagno di viaggio (si dice un principe di Radziwill) ringraziò il Provinciale, e lo eccitò ad alzarsi, ciocchè questi finalmente fece. Senza parlare con chicchessia il cardinale Ledochowski, entrò in carrozza e si recò al convento dei gesuiti. Il cardinale è una figura alta e magra, però alquanto fortemente piegato. La sua testa d'un aspetto molto aristocratico è cinta da corti capelli grigi. La fisionomia è lunga e gracile ma senza tracce di sofferenze fisiche o psichiche. Il Conte rimarrà a Vienna otto giorni.

La nomina del conte Ottone di Stolberg-Wernigerode ad ambasciatore tedesco a Vienna, secondo la *Gazzetta del lunedì* di Berlino, è l'opera del Principe Bismark. Si aveva dapprima l'intenzione di surrogare il generale Schweinitz con un alto militare, e la scelta ondeggiò a lungo su questo e su quello, finchè il Cancelliere imperiale si presentò colla sua proposta.

Le conferenze di Bismarck coll'Imperatore germanico vennero consacrate nell'ultima settimana esclusivamente a questo affare. Si crede a Berlino che la posizione sociale del conte, l'intero suo contegno, e la sua simpatica persona ripareranno facilmente a ciò che gli manca di esperienza diplomatica.

Il discorso già noto del ministro inglese per le Indie, in cui egli molto

fortemente pose in rilievo che l'Inghilterra saprebbe al caso *percuotere* ove le si volessero guastare le sue comunicazioni coll'India ha dato al naso del Nord. Egli si maraviglia di un tale linguaggio, mentre in Asia gli interessi della Russia e dell'Inghilterra vanno perfettamente d'accordo, perchè entrombe deggiono difendersi contro i barbari.

## TELEGRAMMI

Praga, 21.

L'adunanza generale della Società cattolica politica decise di associarsi alla dichiarazione dell'Episcopato contro la legge sui conventi.

Il giornalista ceco Bouslavo Horak, che aveva sostenuto recentemente nel dibattito, innanzi al Tribunale provinciale di Praga, che i punti del suo opuscolo, diretti contro i giovani czechi, emanavano dall'arciprete Stule e dal canonico Ehrenberger venne in seguito a querela dei suddetti, condannato oggi dal tribunale distrettuale a due mesi di carcere.

Bruxelles, 21.

Telegrafano da Parigi all'Independance belge che Buffet è stato sconfitto a Mirecourt, a Bourges, a Commercy, ed a Castel Sarrasin.

Leopoli, 21.

Il *Dziennik Polski* si lamenta che nella dieta galliziana, che deve abbracciare il punto di vista di una decisa opposizione al governo presente, si veggano eletti nelle elezioni supplementari sempre dei deputati governativi.

Ad onta delle preghiere del clero di qui, il cardinale Ledochowski in seguito ad un annunzio telegrafico ha abbandonato, per motivi di opportunità, il giro progettato attraverso la Gallizia, ed ha cominciato il viaggio verso Vienna.

Pest, 21.

Scrivono da Costantinopoli al *Pester Lloyd* che il conte Zichy conduce da qualche mese una lotta pertinace contro i sospetti insinuati da qualche parte e che tendono a svegliare nella Porta della diffidenza sulla politica di Andrassy e mettono l'Austria in sospetto di vagheggiare idee d'annessione. Per tranquillare la Porta ci volle tutto il linguaggio simpatico e persuasivo del conte Zichy. La situazione è ora migliore, non è però ancora completamente chiarita. Un diplomatico (Ignatieff?) il cui prestigio del resto ha già sofferto, si maneggia contro Zichy.

Atro del 21.

La notizia che la proposta del bilancio della guerra porti un aumento, è smentita dal *Lloyd* di Pest. Finora nessuno dei ministri comuni ha chiuso i suoi bilanci preventivi.

Atro del 21.

La notizia del *Kelet Nepe*, secondo la quale le potenze firmatarie della pace di Parigi, avrebbero intrapreso un'azione collettiva, per indurre il Montenegro a mantenersi neutrale verso gli insorti, è dichiarata infondata dal *Pester Lloyd*.

Atene, 19.

Finora vennero uditi nove testimoni, i quali tutti aggravano Vassalopoulos.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — I giornali credono che *Dufaure* sarà incaricato di formare il gabinetto, ma possibilmente le modificazioni ministeriali si agiteranno fino alla riunione delle Camere.

MADRID, 22. — Lo scoraggiamento dei carlisti è completo. Dorregaray, Sabals, Lizaraga, Pinal, Morales ed altri capi carlisti entrarono in Francia. Sonvi molte sottomissioni.

CAIRO, 22. — Un dispaccio di Rahib in data 11 febbraio annunzia la sottomissione di Walad Danquil, governatore dell'Hamassin.

Le tribù dei Gallas si sono sottomesse.

PARIGI, 22. — I carlisti si concentrano ad Alsasua ed a Zumarraga. Don Carlos è vicino ad Alsasua.

Il re Alfonso andò a S. Sebastiano.

COSTANTINOPOLI, 22. — Oggi

venne firmato l'*Trade* che accorda l'amnistia generale agli insorti che ritorneranno nelle loro case entro quattro settimane. Il governo ricostruirà a sue spese le case e le chiese e provvederà per fornire i mezzi di riprendere i lavori.

Le Autorità della frontiera faciliteranno il rimpatrio degli emigrati.

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni. Whitbread propone di censurare il Governo per la sua circolare sugli schiavi. La discussione venne aggiornata.

## NOTIZIE DI BORSA

Rienze	22	23
Rendita italiana	75,25	75,25 n.
Oro	21,79	21,79
Londra tre mesi	27,40	27,1a
Francia	108,78	108,80
Prestito Nazionale	54,50 n	55 —
Obbl. regia tabacchi	838 —	838 —
Banca nazionale	1998 —	2001 —
Azioni meridionali	350 —	351 —
Obbl. meridionali	230 —	230 —
Banca Toscana	1093 —	1115 —
Credito mobiliare	689 —	676 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	77,65	77,65
Parigi	21	22
Prestito francese 50/0	104,67	104,37
Rendita francese 3 0/0	67,20	66,85
italiana 5 0/0	71,25	71,40
Banca di Francia	3495	3850 —
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	287 —	285 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	71 —	70 —
Ferrovie Romane	225 —	223 —
Obbligaz.	225 —	225 —
Obbligaz. lombarde	236 —	236 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 19
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2
Banca Franco Italiana	20 3/8	20 1/8
Vienna	21	22
Austriache ferrate	283 25	281 —
Banca Nazionale	8 90	8 90
Napoleoni d'oro	9 15	9 17
Cambio su Parigi	45 35	45 45
Cambio su Londra	114 40	114 45
Rendita austriaca arg.	75 25	72 80
in carta	68 60	68 05
Mobiliare	178 60	177 —
Lombarde	117 —	117 —
Londra	21	22
Consolidato inglese	94 1/2	94 1/2
Rendita italiana	70,7/8	70,5/8
Lombarde	—	—
Turco	20 1/4	20 —
Cambio su Berlino	19 5/8	19 1/2
Tabacchi	64 3/8	64 1/8
Spagnuolo	15 —	15 7/8

Bortolmoeo Moschin gerente responsabile

## COMUNICATO

Una festa da ballo in una Cantina a Bassanello.

I primi signori del Bassanello, il *bon ton*, danno una festa da ballo questa sera in una cantina di proprietà del sig. Antonio Calore detto Parise.

Le esalazioni di Bacco delle quali è saturo l'ambiente renderanno viepiù brillante la festa.

ANTONIO CALORE detto Parise.

193

## AVVISO INTERESSANTE

Il dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di *Giovedì*, dalle ore 10 alle 5 pomeridiane si porterà da Venezia a Padova e piglierà alloggio all'Albergo *Stella d'Oro*, Piazza Garibaldi affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali, e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire

**Atti Ufficiali**  
N. 267-1614  
Div. I. 191

**PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA**  
AVVISO

Nel giorno di Lunedì 6 Marzo p. v. alle ore undici antimer. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto

col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di urgenti saltuarie riparazioni frontali dell'Argine sinistro della Sezione II nei Comuni di Barbona, Boara-Pisani, Anguillara e Vesoviana.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 16 Dicembre 1875 approvata di L. 16695 67 e la offerta dovrà portare il

ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Dovrà l'impresa anticipare L. 411.73.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 800 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20. sul prezzo deliberato (fatale) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Sabato 11 Marzo.

Il deposito a garanzia dell'offerta sarà eseguito direttamente alla Tesoreria provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità, che presiede l'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 lavorativi dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto

in tante rate di Lire 3800 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 20 febbraio 1876.

Il Consigliere  
FAVERO

**Inserzioni a pagamento**

Se l'ingegnere Cesare Mellio di Padova non viene a ritirare i suoi effetti entro 15 giorni, essi saranno da me ritenuti come proprietà mia.

WEISSTEIN, Prov. di Silesia il 10 Febbraio 1876.

SCHOLZ, Ristoratore alla Villa nova.

E. E. Obliight  
Roma

**NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
**SCIROPPO DI RAFFANO IODATO**  
di GRIMAULT e C<sup>o</sup>, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbatiche. Esso è prezioso per i fanciulli, perchè combatte il limfatismo e tutti gli ingorghi delle ghiandole per causa scrofola. E il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C<sup>o</sup>, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poiché hanno copiato in tutte le forme la Botiglia usata dalla Casa Grimault.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 822-9

**SPECIALITÀ MEDICINALI**  
(Effetti garantiti)

**DE-BERNARDINI**  
(30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

**Nuovo Robb Anti-sifilitico Jodurato**, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. - L. 5 la bottiglia con istruzione.

**Iniezione Balsamica profilattica** per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

**Tintura duplicata di Assenzio**, anti-colicca, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

Dal farmacisti in: Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia. 6-851

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 2-167

**ANTONIO prof. FAVARO**  
**LEZIONI DI STATICA GRAFICA**

Padova, in-8, 1876.

Publicato il Fascicolo 1, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

**SACCARDO A.**  
**COLFOSCO**  
**RACCONTO**

Padova 1874, in-12. - Lire 1.20

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di  
**G. Prati**

1876

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

È MESSA IN COMMERCIO

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Trovati vendibile presso i principali Librai la

**Nuova Scuola perfetta dei Mercanti**

ossia la

**Vera Scienza della Contabilità Commerciale**

del prof. **ANTONIO TONZIG**

Libro 8 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

**AVVISO**

**DE BERNARDINI**  
GENOVA LONDRA

**INIEZIONE**

DE BERNARDINI  
GENOVA LONDRA

PREZZO L. 6 con siringa e L. 5 senza siringa e L. 3 con istruzioni.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore De Bernardini, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.

\* DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova - Le famose

**Pastiglie PETTORALI**

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.

Prezzo L. 2.50 con istruzione firmata dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.

Dal farmacisti

In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 6-850

Padova - Presso i principali Librai - Padova

**BALLATA**

**Corte all'Eremo** ossia **Sigismondo Conte d'Arco**

NELL'EREMO DI SUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

**Tolemei prof. Giampaolo**

**Diritto e Procedura Penale**

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE

**DIZIONARIO UNIVERSALE**

DI

**SCIENZE, LETTERE e ARTI**

DI

**MICHELE LESSONA e C. A-VALLE**

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni non affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: *Sapere è potere*, sono altrettante cause che attraverso sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnalatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.  
Lire 25.  
Legato con dorso di marocchino e oro.  
Lire 30.

Dirigere commissioni e Voglia ai fratelli TREVES, Milano.

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiane Lire 5

F. Sacchetto - Padova

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	misto 6,25 a.	7,43 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,33 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.
IV	omnibus 7,43 a.	9,03 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,13 p.	9,48 p.
V	omnibus 9,34 a.	10,33 a.	diretto 12,55 p.	1,33 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.
VI	omnibus 1,33 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	<b>Mestre per Udine</b>		
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	omnibus 3,46 p.	5,03 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
VIII	omnibus 6,52 p.	7,45 p.	omnibus 5,35 p.	6,53 p.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
IX	omnibus 8,32 p.	10,40 p.	omnibus 7,50 p.	9,06 p.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.
X	omnibus 9,25 p.	10,45 p.	misto 11, - p.	12,38 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.
<b>Padova per Verona</b>				<b>Verona per Padova</b>			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	IV	misto fino a Conegliano 6,10 a.	8,40 a.
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,08 a.	7,32 a.	V	omnibus 10,35 a.	2,24 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.	<b>Udine per Mestre</b>		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,03 p.	6,44 p.	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,08 p.	8,37 p.	I	omnibus 1,51 a.	5,12 a.
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	II	misto da 6,10 a.	8,30 a.